

il Galletto



Notiziario dello Scautismo Cattolico dell'Emilia Romagna

Mensile - Anno XLVI - Maggio/Giugno 2009

N.5



Tariffa Associazioni senza fini di lucro: "Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 2 DCB Rimini" valida dal 01/04/04"

I nuovi volti in Regione • Consiglio Generale 2009 • Aquile Randagie: un volo lungo ottant'anni • Abruzzo

accompagnare la speranza



occhi aperti

Comunità Capi croce e delizia..... 3



vita regionale

Assemblea in punta di penna..... 4

I nuovi volti della squadra regionale..... 5



vita da capi

Consiglio Generale 2009 7

Destinati alla gloria 8

Quattroquarti di gioia..... 9

Guidoncini Verdi 2009: "gli esperti siamo noi" ... 10



dalle zone

Alla ricerca di testimoni di servizio..... 11

Con la "Leonessa" alla scoperta
della storia della città 12

Aquile Randagie:
un volo lungo ottanta anni. 13



lettere al galletto

Non dimentichiamoci dell'Abruzzo
...c'è ancora tanto da fare 15

Il Galletto Notiziario dello Scouting Cattolico dell'Emilia Romagna
Anno XLVI - Aprile 2009 N°4 - Periodico mensile
Redazione: Via Rainaldi, 2 - 40139 Bologna - Tel. 051 490065

Chiuso in redazione il 25 maggio

Direttore responsabile: Caterina Molari

Caporedattore: Andrea Parato

Redazione: Francesca Biribanti, Cristina Prati, d. Luigi Bavagnoli, Umberto Pasqui

Hanno collaborato a questo numero: Giovanni Lugh, Nicola Catellani, Sonia Santi,
don Andrea Budelacci, Virgilio Politi, Silvia Francisconi, Caterina Lanfranchi, Rebecca Biffi,
Sara Scarpellini

Foto di copertina: foto di Laura Antolini

Grafica e impaginazione: Matteo Matteini

Illustrazioni: Guido Acquaviva

Stampa: Pazzini Stampatore Editore srl - Via Statale Marecchia, 67 - 47827 Villa Verucchio (RN)
Azienda certificata UNI EN ISO 9001, OHSAS 18001, UNI EN ISO 14001
Stampato su carta riciclata al 100%

Sped. in A.P. art. 1 comma 2
DL353/2003 (conv. L46/2004) Filiale di RN - Via Rainaldi 2, 40139 Bologna - Autorizz. Tribunale di
Bologna 31-7-63 reg. 3066, c.c.p. N. 16713406 intestato al Comitato Regionale. Agesci Emilia Romagna e
N. 12012407 intestato MASCI Segr. Reg. Emilia Romagna.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30/06/2003 n. 196
Desideriamo informarla che il D. Lgs. N. 196 del 30 giugno 2003 ("codice in materia di protezione dei dati personali") prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo la normativa indicata questo trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della Sua riservatezza. Ai sensi dell'art.13 del D. Lgs. n.196/2003, pertanto La informiamo che i dati da Lei forniti per il ricevimento della rivista "Il Galletto", saranno trattati con modalità prevalentemente elettroniche, per gestire la spedizione della rivista e per attività a ciò strumentali. I Vostri dati personali verranno utilizzati esclusivamente per le finalità sopra indicate e potranno essere comunicati esclusivamente a soggetti competenti per l'espletamento delle finalità suddette. Le categorie di soggetti incaricati al trattamento dei dati sono gli addetti all'elaborazione dati, al confezionamento e spedizione del materiale editoriale. Il conferimento dei Vs. dati è facoltativo, ma necessario per poter attuare l'attività sopra individuata. In caso di Vs. rifiuto saremo impossibilitati a dare corso alla consegna della rivista ed ai relativi adempimenti connessi. I titolari del trattamento sono congiuntamente i Responsabili Regionali dell'Agesci - Emilia Romagna, con sede in Bologna, Via Rainaldi, 2 40139. In ogni momento potrà esercitare i Suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.

Bologna, 27/06/2006

In ricordo di don Annunzio Gandolfi



Caro Don Nunzio, sei sempre stato un coraggioso ed appassionato pioniere. Tu ci hai aperto tante strade; a me nel lontano 1977 apristi quella internazionale quando giovane Capo reparto venni a chiederti qualche filmato da proiettare ai miei scout e genitori in occasione del San Giorgio di quell'anno. Tu mi portasti in quelle fantastiche stanze della tua canonica, anzi in un museo e mi illustrasti le tante storie che erano presenti in quei cassette, scaffalature, pareti. Ho ancora la sensazione dell'entusiasmo che mi riempi rientrato a Vignola con i filmati dei Jamboree e delle immagini di B.-P.. Posso dire che anche quell'esperienza ha contribuito a costruire la mia passione per lo Scouting cattolico di cui oggi ho l'onore e l'orgoglio di esserne il Capo Scout.

Caro Don Nunzio, vorrei cogliere questa occasione per ringraziarti di quell'eccezionale libro che è "Fuoco di Bivacco". Un libro incredibile, lasciati dire un sogno, una leggenda, che ha aiutato migliaia di ragazzi a scoprire i valori dell'onore, della lealtà, della fratellanza e della pace. Quest'anno a Bracciano in occasione del Consiglio generale abbiamo posto una targa preparata da Ernesto Marcatelli per ricordare uno dei racconti raccolti nel libro di Don Nunzio; un racconto intitolato "una fibbia scout" che ricorda un episodio dell'ultima guerra e che diventa una testimonianza dell'amicizia e della fratellanza tra due persone che la guerra ha reso nemici ma che la promessa ha unito nella Legge Scout. Grazie Don Nunzio per ciò che ci hai dato, ti preghiamo di ricordarti di noi mentre percorrerai quei prati verdi e ti godrai quei cieli azzurri dell'Eternità, dono e premio per ciò che hai offerto, con la tua vita, a tutti noi !

Il Capo Scout
Eugenio Garavini

22 maggio 2009



Comunità Capi croce e delizia

Alcuni spunti per affrontare la conflittualità e la correzione fraterna in Co.Ca.

Continua la riflessione suggerita dal Galletto sulla fatica e bellezza di essere capi scout. Dopo l'articolo sull'autorevolezza del capo nella relazione educativa col ragazzo (pubblicato sul n. 4/09), proponiamo alcuni spunti per analizzare le relazioni in Comunità Capi dal punto di vista della soluzione positiva delle conflittualità che possono emergere.

“Una piccola pianta soffocata da una siepe piena di spine.”

Non è una immagine molto bella. Soprattutto quando viene scelta da un giovane capo tirocinante per rappresentare “come mi vedo all’interno della Co.Ca.”.

Tutti, bene o male, lo abbiamo provato: vivere in una Comunità Capi può essere a volte difficile, pesante, a tratti estenuante... Quando questo capita, la Co.Ca. rischia di essere vissuta più come un intralcio che come una risorsa per crescere nel proprio cammino di capi.

Uno degli aspetti più difficili da gestire in Co.Ca. è la conflittualità, e la capacità di mettere in pratica la correzione fraterna.

Di recente mi è capitato di partecipare ad un incontro rivolto ai Capigruppo di Cesena condotto da un sociologo, Riccardo Pieri, sul tema della correzione fraterna in Comunità Capi, e credo che alcuni spunti - anche se appena accennati - possano essere utili come provocazione e stimolo per gestire in maniera più efficace la conflittualità all’interno delle nostre comunità capi.

✓ Partiamo da questo presupposto: **il conflitto è fisiologico**. Ogni tentativo di eliminare i conflitti crea conflitti. Il litigio può essere visto come un elemento positivo: significa infatti che ci sono cose importanti a cui teniamo, per cui vale la pena “scaldarci”.

✓ Se litigare è normale, è normale anche alzare la voce. Se qualcuno è arrabbiato, **è bene che questa rabbia venga espressa**, non contenuta: contenere la rabbia produce più danni che esprimerla civilmente. Ma ricordiamoci che chi è arrabbiato non è molto padrone delle sue azioni.

✓ La **“correzione fraterna”** è importante, perché quando uno sbaglia non pensa di sbagliare, pensa invece di fare il bene. Per avere consapevolezza dell’errore ci deve essere un

dopo, ci deve essere qualcuno che me lo fa notare: per questo è indispensabile fare emergere l’errore, fermarsi sopra per riuscire a superarlo. Ecco **il valore della verifica**.

✓ Durante le verifiche, è fondamentale che i giudizi espressi all’interno della Co.Ca. vengano dati sui fatti, non sulle persone. **Non deve mai passare il messaggio “tu sei sbagliato”, ma: “tu hai fatto una cosa che non condivido”**. Tutti gli attacchi personali vanno ricondotti a questo atteggiamento. Quella che viene giudicata è l’azione, non l’essenza della persona. Questo aspetto è fondamentale in qualsiasi relazione educativa, anche con i ragazzi, anche in famiglia.

✓ Dobbiamo prendere atto che **non sempre esistono modi piacevoli per dire cose spiacevoli**. A volte è inevitabile che qualcuno provi una certa sofferenza emotiva a causa delle parole e dei giudizi espressi da un altro: è legittimo, non c’è niente di male. Spesso i tentativi di dire le cose più dolcemente, nella speranza di fare meno male all’altro, rischiano di rendere meno chiare le cose, di non far passare il messaggio in maniera diretta.

✓ Quando un capo ha deciso di entrare in Co.Ca. ha scelto volontariamente di non svolgere il servizio di capo da solo, ha deciso di condividere un progetto educativo, **ha scelto quindi di sottoporsi al giudizio collettivo della Comunità**. Se un capo non è in grado di reggere queste cose, di ascoltare e accogliere i giudizi degli altri, deve essere valutato se ha senso la sua appartenenza alla Comunità.

✓ Un modo per ridurre le occasioni di conflittualità potrebbe essere redigere uno schema condiviso su **cosa si DEVE fare, cosa si PUÒ fare, cosa NON SI PUÒ E NON SI DEVE fare in Comunità Capi**. Lo schema potrebbe

essere declinato a seconda dei ruoli ricoperti in Co.Ca. (cosa deve fare il capogruppo, cosa non deve fare un capo tirocinante...), verificato periodicamente e eventualmente modificato se ritenuto necessario.

✓ Tutti i problemi e le conflittualità che emergono in Co.Ca. andrebbero ricondotti all’interno della **dimensione educativa della Comunità**, del progetto educativo formulato. E’ questo infatti il patto che lega i componenti della Co.Ca.

Al termine dell’incontro, i capi gruppo sono tornati a casa con mille stimoli ed una domanda, a cui ogni Co.Ca. deve trovare la sua propria risposta: come fare una seria valutazione dei risultati educativi del nostro lavoro, accettando conflitti e discussioni che ne possono scaturire, crescendo come educatori e come persone?

A voi la ricerca della risposta! ●

Caterina Molari

La parola ai capi...

Gli spunti, a volte provocatori, riportati nell’articolo, ti sembrano realizzabili nella tua Comunità Capi? Pensi che i conflitti in Co.Ca. si risolvano da soli o credi che sia importante che tutti i capi prendano consapevolezza di questo problema? Conosci esperienze di soluzioni “costruttive” dei conflitti in Comunità Capi? Scrivici a stampa@emiro.agesci.it



Assemblea in punta di penna

Resoconto semiserio e pungente dell'Assemblea Regionale per Delegati 2009

Assemblea bagnata, assemblea fortunata? Sotto un cielo grigio e piovoso (molto piovoso!) si è tenuta l'assemblea regionale (Ferrara, 28 e 29 marzo) che ha visto radunarsi i delegati, ovviamente non tutti, delle Comunità Capi e delle Zone dell'Emilia-Romagna.

Dopo il raggiungimento del tanto atteso quorum necessario per la validità dell'assemblea ed un breve momento di preghiera, il pomeriggio dei delegati è iniziato con la serie di presentazioni delle candidature (purtroppo quasi tutte noiose e poco significative a far conoscere la persona a chi dovrà votare...) che, nel bene e nel male sono state più democratiche dello scorso anno essendo presenti 2 candidati Incaricati L/C e 2 candidate Responsabili Regionali.

In seguito, quasi tutto il pomeriggio del sabato è stato dedicato all'esposizione delle relazioni annuali degli Incaricati Regionali (Organizzazione, Metodo, Branche, Formazione Capi, EPC, comunicazione) che ci hanno raccontato - nel minor tempo possibile! - cosa si è fatto e si farà in quest'anno scout 2008-2009. Fin da subito un tema spinoso si è rivelato quello della destinazione del 5x1000 che ha suscitato diverse domande più o meno chiarificatrici ed ha portato, il giorno seguente, alla presentazione di alcune mozioni. Purtroppo però la complessità ed i tecnicismi della relazione economica, lo stare seduti per ore (tranne ovviamente che per il consueto simpatico intervento dell'EPC che ci ha fatto letteralmente balzare dalle sedie) e la lunghezza di tante relazioni messe una in fila all'altra hanno fatto sì che diversi capi si siano disinteressati degli argomenti trattati, in un lento ma inesorabile dilagare di gelati e chiacchiere...

La serata ferrarese è stata forse ancor più bagnata del giorno e questo ha costretto gli organizzatori ad abbandonare la splendida idea di portare tutti i capi in bici in giro per la città (centinaia di biciclette erano già pronte!): in alternativa, un ottimo "piano B" che ha visto tutti i capi coinvolti in tecniche di animazione e in spettacoli estemporanei ma organizzati con perizia. Nonostante il cambio di programma, la serata è stata molto coinvolgente.

La mattina assembleare di domenica è iniziata nel migliore dei modi: una bella Messa ed una colazione al bar... cosa c'è di meglio per iniziare la giornata? Purtroppo la Capo Guida, che avrebbe dovuto tenere un intervento nella mattinata, non era in forma come noi poiché durante la notte non si era sentita bene e dunque non era venuta a Ferrara, poco male... nel ventunesimo secolo la tecnologia permette di fare cose inimmaginabili, come avere la Capo Guida in video conferenza direttamente da casa sua! Peccato che la

connessione sia riuscita solo per una manciata di minuti e che a nulla siano valsi i tentativi di ripristinarla. Ci siamo buttati a capo fitto nei temi di lavoro in vista del Consiglio Generale: castorini, progetto del capo, censimento dei Capo Gruppo, figura dell'A.E. e figura del Capo a disposizione. Tutti temi interessanti ed importanti, anche se non di così immediata ricaduta come la modifica dell'iter di formazione trattata lo scorso anno. Si arriva al pranzo a base di pesce preparato da un clan di Ferrara... Eccezionale: era davvero tutto a base di pesce, mancava solo il caffè alla spigola!

Alla ripresa dei lavori, l'elezione della nuova Responsabile Regionale - alla quale facciamo i nostri migliori auguri! - che risulta un volto nuovo e... sconosciuto ai più, e non solo alla maggior parte dei capi presenti che, come me, non avevano idea di chi fosse neppure l'altra candidata..., ma anche ai soliti "amici della Regione".

Nel pomeriggio il tanto amato e temuto momento delle mozioni, vero fulcro della democrazia associativa ma anche possibile pozzo senza fondo in cui si rischia di parlare per decine e decine di minuti di quelle che la maggior parte dei capi definirebbero "baggianate"! Tranne che per una lunghissima discussione sul 5x1000, alcune mozioni scritte in *italiese* ed il tentativo di eliminare immediatamente il Galletto su carta, tutto fila liscio e raccomandazione dopo mozione il pomeriggio scorre (più o meno lentamente) e si dipana il filo delle scelte della nostra Regione, filo che dovrà guidare i nostri rappresentanti al Consiglio Generale a fare il bene dei nostri ragazzi. ●

Giovanni Lughì



L'impegno dalla Regione per IL CHICCO

In occasione del Convegno Metodologico 2009 a Vignola, l'AGESCI regionale ha scelto di devolvere i soldi destinati al "gadget" ricordo del Convegno a un'associazione che si impegna nel sociale, come ormai consuetudine da alcuni anni. Quest'anno la scelta è caduta su "Il Chicco", associazione italo-rumena che si occupa di assistenza a giovanissimi rumeni provenienti da istituti, tramite case famiglia e centri diurni.

L'Agesci regionale ha contribuito con un versamento di 1.323,10 euro. Chi volesse contribuire ulteriormente, può farlo con un versamento sul C/C bancario n. 27/260, intestato ad Associazione "Il Chicco" - Stefania De Cesare presso SAN PAOLO - BANCO DI NAPOLI Agenzia 45 - IBAN: IT05L0101003445000027000260

Per conoscere meglio la storia dell'associazione il Chicco, potete leggere l'articolo pubblicato a pag 13 del n. 10/2008 del Galletto.



I nuovi volti della squadra regionale

Come sempre, l'Assemblea regionale per Delegati è anche il momento dei cambiamenti di incarico. Chi viene e chi va... con un sincero grazie per chi in questi anni ha dedicato tanto agli impegni regionali e un grande "buona strada" a chi comincia ora il suo nuovo servizio in Regione.

Paola Nocilli, nuova Responsabile Regionale

Ciao a tutti! Sono nata a Piacenza 34 anni fa; mi sono sposata nel luglio 2007 con Nicola (conosciuto al CFM!) ed ora risiedo e lavoro a Modena. Sono farmacista. A 8 anni sono entrata nel Cerchio "La luna che ride" del gruppo Piacenza 2 e da quel momento è stato amore a prima vista per gli Scout. Nel mio percorso ho fatto esperienze significative, ho incontrato tante persone, che mi hanno aiutata a crescere nell'ottica del dono e dell'amore. Proprio perché ho ricevuto tanto, ho deciso di dare anche un po' del mio, o meglio di provarci: e così ho preso la Partenza nel 1996 e ho iniziato il mio servizio in Reparto. Nel corso di 10 anni ho prestato servizio in tutte le branche, come capo Unità e come aiuto. Ho vissuto con gioia e passione sia la Route Nazionale di Comunità Capi sia il Campo Nazionale E/G. Per 3 anni sono stata Capo Campo di Specializzazione per R/S alla Base di Spettine.

Arrivata a Modena, avevo detto a mio marito che non volevo più fare servizio, perché una nuova vita, una nuova città ed un nuovo lavoro mi si paravano davanti... dopo un mese ci ho ripensato e così sono entrata nel gruppo Modena 8, dove svolgo tuttora il ruolo di Capo Gruppo. Faccio anche i CFT nella mia Zona, insieme a quella di Carpi e sono felice.

Questo servizio a livello regionale è per me una nuova avventura del tutto inaspettata. Spero di svolgerlo sempre sorridendo, sempre serena e sempre facendo del mio meglio. Ho bisogno anche di voi, per non perdere il contatto con la realtà, e di Dio, per non scordarmi mai di essere "uno strumento nelle Sue mani".

Paola



Nicola Catellani, nuovo Incaricato Regionale alla Branca L/C

Eccomi! Sono Nicola e ho 40 anni. Sono laureato in Astronomia, ma lavoro in un ente pubblico dove già da tempo i colleghi hanno smesso di chiedermi di fare oroscopi.

Faccio parte del Gruppo Carpi 1 fin da quando a Messa un lupetto chiese ad un bimbo di otto anni se voleva entrare nei lupetti. Il bimbo accettò, e da allora eccomi ancora qua.

Al primo anno di Clan chiesi ai miei capi di poter fare servizio in reparto o, al massimo, in branco. Mi misero nelle Coccinelle,

e mi lasciarono lì due anni. Non chiesi mai più di andare in reparto, nemmeno da capo.

Nel mio cammino in Comunità Capi sono stato Akela per svariati anni, poi maestro dei novizi, aiuto capo clan, nuovamente Akela, e negli ultimi sei anni ancora aiuto in Cerchio, dove sono attualmente Scibà.

In Zona sono stato Incaricato L/C e Incaricato Fo.Ca.; sono capo campo CFM L/C e CFA e sono uno dei Consiglieri Generali dell'Emilia Romagna. Ho fatto parte della commissione nazionale che ha realizzato la nuova edizione delle "Storie di Mowgli". Sono stato anche Incaricato regionale stampa e Direttore responsabile del "Galletto" (di cui guardo sempre tutte le foto, nella speranza che qualcuna sia stata fatta da me...).

Faccio parte della compagnia teatrale "CaRpiscout" (formata da capi ed ex capi di Carpi), con cui portiamo in giro per l'Italia alcuni nostri spettacoli e musical a tema scout, di cui l'ultimo, rappresentato anche in Assemblea regionale nel 2007, si chiama "22 Febbraio: la Giornata dei Pensieri".

Ora eccomi a fare del mio meglio in questo incarico regionale, nella speranza di poter essere d'aiuto alla crescita di tutti i nostri Lupetti e Coccinelle.

Buona caccia e buon volo a tutti voi!

Nicola



Massimiliano Zannoni, nuovo Consigliere Generale

Sono Max (Massimiliano Zannoni), di Rimini. Ho 39 anni, sposato da cinque e con una bimba di due anni e mezzo. Come lavoro gestisco una stazione di servizio. Amo molto la montagna sia in inverno che in estate. Mi piace molto anche fare sport, e ne ho sempre fatto, dal calcio al judo, al ping-pong alla pallamano, dalla kick-boxe alla bicicletta... ma ora dopo sei operazioni alle ginocchia mi è rimasto solo di andare in bici e un po' di nuoto. In Agesci sono capo nel Rimini 4; come educatore ho iniziato facendo 3 anni in branca E/G, poi 8 anni in R/S (che è la mia vera passione), 1 anno di branco e ora sono tornato a fare il maestro dei novizi e il capo gruppo. Nel

frattempo ho svolto anche il servizio di quadro come incaricato R/S di Zona e poi come responsabile di Zona. Durante il tempo libero ho iniziato a fare il formatore prima in branca E/G; poi mi sono dedicato ai CFM R/S, di cui ho fatto il capo campo negli ultimi sei anni. Dall'anno scorso ho lasciato l'avventura dei CFM (con grande sofferenza), perché avevo voglia e bisogno di una sfida nuova, di nuovi stimoli, di confrontarmi con altre persone, altri modi di vivere lo scautismo: così ho iniziato a fare un CFA e un CFT.

Per lo stesso bisogno di rinnovarsi ho accettato la sfida del di fare il Consigliere Generale. L'aver svolto diversi incarichi non è certamente sinonimo di garanzia, però mi hanno dato certamente tutti gli strumenti necessari per poter fare bene... i risultati li vedremo fra qualche anno!



Max

Luca Ascari, nuovo Consigliere Generale

Ciao a tutti! Mi chiamo Luca, ho 34 anni, e sono originario di Boretto (zona di Reggio Emilia), anche se vivo a Parma dal 2005, anno in cui mi sono sposato. Sono papà di Chiara, una meravigliosa bimba di quasi due anni (che vi saluta, dalle mie ginocchia!).

Il mio cammino scout inizia in Agesci all'età di 11 anni. Ho prestato servizio come capo in reparto, in Noviziato, e come capo gruppo. La mia vita professionale, intensa ma fortunatamente entusiasmante, si svolge tra Parma e Pisa, spesso in viaggio: la conseguente rinuncia temporanea obbligata al servizio educativo mi pesa molto. In questa condizione contingente di "capo a disposizione" ho detto Sì ai responsabili di Zona, che mi invitavano ad impegnarmi in una dimensione, quella associativa, spesso purtroppo difficilmente conciliabile con i molti impegni richiesti dal servizio educativo "effettivo".

Sono sinceramente contento di iniziare questa nuova avventura: è una strada che conosco poco, ma che intraprendo con entusiasmo! Nutro la speranza che la mia voce in Consiglio Generale saprà essere la voce della Regione tutta e che possa contribuire, nel suo piccolo, al miglioramento dell'azione educativa dell'Agesci, in una realtà giovanile che ne ha sempre più bisogno. Spero anche molto che questo impegno torni presto a convivere con quello "in prima linea", con i ragazzi.



Luca

Un caro saluto a **Paola Incerti** che ha lasciato il suo incarico di Responsabile Regionale. A lei un sincero grazie per l'impegno, l'umanità, la dedizione e la fermezza che hanno caratterizzato i tanti anni nel suo servizio ai vertici della Regione: speriamo che ancora per molto il tuo impegno porti frutto.

Auguri a **Paola Nocilli** per il suo nuovo incarico di Responsabile Regionale e a **Nicola Catellani** per il suo incarico in Branca L/C: speriamo di leggervi presto sul Galletto!

Grazie anche a **Gianni Spinelli (Spino)**, per il suo impegno ed entusiasmo di Incaricato regionale alla Branca L/C.

Grazie a **Elisabetta Fraracci** e a **Claudio Cit**, consiglieri generali uscenti, per il loro costante impegno di questi anni nel rappresentarci negli organismi democratici della nostra Associazione. Il ruolo del Consigliere Generale è fondamentale nella nostra democrazia associativa: l'acutezza e la vivacità di Elisabetta e Claudio hanno permesso alla nostra Regione di essere sempre in prima fila nelle discussioni più importanti a livello nazionale.

Buona strada, infine, ai nuovi Consiglieri Generali, **Massimiliano Zannoni** e **Luca Ascari**! Eletti durante l'Assemblea, entreranno in carica il 1° ottobre 2009.

A loro vanno i nostri migliori auguri di buon lavoro per i futuri impegni associativi nazionali. ●

La Redazione



Consiglio Generale 2009

Cronaca delle scelte più importanti del "parlamento" dell'Agesci

Dalle premesse sarebbe dovuto essere un Consiglio Generale "sotto tono": passati i fasti del Centenario nel 2007, superata la faticosa approvazione del nuovo iter di formazione capi e lo Statuto nel 2008, rimandate al 2010 decine e decine di mozioni su svariati argomenti (Status degli associati, verifica delle strutture associative, modifiche regolamentari), per questo 2009 restavano le briciole. E' durato perfino un giorno in meno rispetto a quelli degli ultimi anni...

Ma, tra le "briciole", qualcosa di grosso si stava muovendo. In particolare due cose: i Castorini e il Jamboree in Italia.

La "questione Castorini", probabilmente sottovalutata a livello nazionale, si è manifestata appieno durante il Consiglio. Ormai da anni l'Agesci e l'Associazione Italiana Castorini (AIC) hanno sottoscritto un accordo di collaborazione, finalizzato alla sperimentazione della proposta scout nell'età 5-7 anni, in vista di un possibile inserimento in Agesci di una nuova branca "under 8". L'accordo è giunto a conclusione nel 2009, e all'Agesci spettava il compito di decidere il futuro di questa esperienza: inserire i Castorini come nuova branca o dichiarare che non sussistono le condizioni per tale inserimento?

La risposta (?) si è avuta nella notte tra il 2 e il 3 maggio, tra mezzanotte e le tre, in una concitata sessione di votazioni, dove sono state messe in votazione le due possibilità citate e anche una terza ipotesi che prevedeva l'assorbimento dell'esperienza Castorini come sperimentazione interna. La nottata è stata animata da dichiarazioni di voto, dubbie scelte del comitato mozioni, colpi di scena sui quorum deliberativi (apprezzabili solo da Consiglieri esperti), e addirittura il ritiro in camera di consiglio di Capo Scout e Capo Guida per dirimere una questione normativa. Alla fine, però, l'Agesci ha votato, e **ha respinto tutte e tre le mozioni, lasciando quindi la questione in un "vuoto normativo"**: niente rinnovo dell'accordo, niente assorbimento della sperimentazione, niente quarta branca, e niente rifiuto dell'esperienza Castorini. Ora toccherà probabilmente ai vertici AIC e Agesci trovare una modalità per il futuro.

La questione dell'eventuale organizzazione di un **Jamboree in Italia** è invece arrivata inaspettata, poiché frutto di una proposta sorta nel corso dell'anno e promossa nelle varie assemblee regionali. Nella nostra Assemblea la proposta venne respinta, poiché giudicata troppo impegnativa e onerosa, e il Consiglio Generale non ha fatto diversamente. Certo, avere un Jamboree in Italia è uno splendido sogno, che certamente a ognuno di noi piacerebbe vedere realizzato, ma che pur-

troppo si scontra con notevoli difficoltà tecniche e organizzative. **Il Consiglio Generale non ha voluto rischiare di imbarcarsi in una impresa dalle prospettive incerte.**

Tra gli altri argomenti affrontati, in particolare è stata adottata una **nuova formulazione del Progetto del Capo** (art. 47 del Regolamento), è stata risolta la questione dei **Capi gruppo privi di nomina a Capo**, e si è rimandato al 2010 altre importanti questioni (come l'educazione alla legalità e lo status di capi e quadri) che non hanno trovato sufficiente spazio in questo Consiglio (e che probabilmente, uniti agli altri argomenti già

previsti per l'anno prossimo, faranno sì che il Consiglio del 2010 duri una settimana!).

E infine, importantissimo, abbiamo eletto **la nuova Incaricata Nazionale alla Branca L/C** (l'Arcanda d'Italia): è la nostra **Cinzia Pagnanini di Fiorenzuola (PC)** che, affiancando l'Akela d'Italia Massimo Bertolucci di Mirandola (MO), fa sì che la nostra Regione abbia "messo le mani" sulla Branca L/C. Con onore, competenza e responsabilità, e sempre pronti a fare del proprio meglio. ●

*Nicola Catellani,
Consigliere Generale*



Alcuni consiglieri dell'Emilia-Romagna al Consiglio 2009 - Foto di Nicola Catellani



Destinati alla gloria

(nona parte)

Come abbiamo visto in queste nostre riflessioni, per san Paolo la vita è un combattimento, una lotta che dobbiamo sostenere con tutta la nostra forza. Anzi, noi siamo i combattenti e nello stesso tempo il campo di battaglia, sottoposti come siamo alle prove della vita, alle tentazioni e alle aggressioni del male.

Accanto a tutto questo c'è sicuramente la presenza dello Spirito che sostiene la nostra lotta contro il male e ci induce a sperare nel bene nonostante tutto, anzi attraverso tutto. Il soggetto della vita cristiana è lo Spirito che rianima, scuote, risveglia, riaccende in noi la forza dell'amore: ma a tutto questo noi siamo chiamati a corrispondere nella fragilità e nella debolezza. Ascoltiamo la bellissima confessione di Paolo nella II lettera ai Corinti (cap. 4, 5-12):

"Noi infatti non predichiamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore; quanto a noi, siamo i vostri servitori per amore di Gesù. E Dio che disse: Rifuglia la luce dalle tenebre, rifulse nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria divina che rifugge sul volto di Cristo. Però noi abbiamo questo tesoro in vasi di creta, perché appaia che questa potenza straordinaria viene da Dio e non da noi. Siamo infatti tribolati da ogni parte, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi, portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo. Sempre infatti, noi che siamo vivi, veniamo esposti alla morte a causa di Gesù, perché anche la vita di Gesù sia manifesta nella nostra carne mortale. Di modo che in noi opera la morte, ma in voi la vita."

Alla certezza della fede, che assicura la vittoria di Cristo sul male e sulla morte, corrisponde la consapevolezza della difficoltà che la storia oppone al Vangelo di Gesù, difficoltà che possono diventare motivo di scandalo, provocando sfiducia nei discepoli fino a diventare invito ad abbandonare la fede. Per questo Paolo deve affermare con forza che la vittoria sul male, che in Gesù Cristo morto e risorto si è già compiuta, in noi deve ancora realizzarsi:

sta davanti a noi, e noi camminiamo verso questo esito glorioso nella fatica e nella speranza. **La nostra fede deve imparare a farsi pazienza e forza davanti alla difficoltà.** Ecco come inizia la sua esortazione nel capitolo 8 della lettera ai Romani (vv. 18-27):

"Io ritengo, infatti, che le sofferenze del momento presente non siano paragonabili alla gloria futura che dovrà essere rivelata in noi. L'ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio; essa infatti è stata sottoposta alla caducità - non per suo volere, ma per volere di colui che l'ha sottoposta - nella speranza che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione, per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Sappiamo bene infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto. Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. Nella speranza infatti noi siamo stati salvati. Ora, ciò che si spera, se è visto, non è più oggetto di speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe ancora sperarlo? Ma se speriamo

quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza. Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolez-

za; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, poiché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio." **I discepoli di Gesù sanno che l'amore di Dio è più forte di tutto, e che a loro è stato donato grazie alla Pasqua di Gesù: essi comprendono il destino di tutta l'umanità, e cioè entrare nel disegno d'amore del Padre.** Questa consapevolezza, sostenuta dal dono dello Spirito, li rende forti nella battaglia contro il male. Per questo il capitolo 8 della lettera ai Romani si conclude (vv. 31-39) con l'affermazione perentoria che nulla e nessuno potrà separarci dall'amore di Dio. Con queste parole di altissima poesia e di mistica fede nel Signore possiamo congedarci da san Paolo, nostro forte e fedele compagno di viaggio nel cammino avventuroso ed esaltante della nostra vita di discepoli del Signore.

"Che diremo dunque di queste cose? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, come non ci donerà forse ogni cosa insieme con lui? Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio è colui che giustifica. Chi condannerà? Cristo Gesù è morto, anzi, è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi! Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Proprio come sta scritto: Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno, siamo trattati come pecore da macello. Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore." ●

Don Luigi Bavagnoli





Quattroquarti di gioia

In oltre 1.300 alla Caccia/Volo regionale L/C

*"Che confusione, non c'è una ragione
per scegliere uno di voi!
Basta litigare, qui c'è un mondo da salvare,
e potremo farlo solo insieme!"*

Questa canzone squilla sulla spiaggia di Pinarella di Cervia a mezzogiorno di sabato 25 aprile, mentre 1.300 lupetti e coccinelle dei Consigli degli Anziani, accompagnati dai loro vecchi lupi e coccinelle anziane, avanzano sulla sabbia per riunirsi davanti al palco.

Sta per cominciare il grande evento per cui 180 C.d.A. si sono preparati in questi mesi, la Caccia/Volo regionale. La prima dal 1993 ad oggi.

I lupetti e le coccinelle si riuniscono davanti al palco provenendo da tante direzioni, in fila indiana, come rivoli d'acqua, fino a formare un grande "mare". In attesa di cominciare la loro missione: ritrovare i quattro elementi (Acqua, Aria, Terra e Fuoco) che dopo essersi litigati fra loro hanno deciso di non incontrarsi mai più... mettendo in gravissimo pericolo tutto il mondo! Ma per fortuna il menestrello Chivalà e il suo liuto Liuto hanno chiesto aiuto ai C.d.A. per cercare e riunire i quattro ex-amici! E così, da "quattro quarti" separati, si potrà forse tornare all'unità del mondo.

La caccia/volo regionale è nata con l'obiettivo di richiamare l'attenzione dei capi sull'utilizzo del Consiglio di Akela e dell'Arcobaleno, un importante strumento del metodo L/C che non sempre viene sfruttato in tutta la sua potenza educativa. Nel cammino verso la caccia/volo è stato chiesto



Foto di Nicola Catellani

ad ogni C.d.A. di impegnarsi nella scoperta del proprio territorio, conoscere le proprie origini e la propria storia, per poi confrontarsi e scambiare le proprie esperienze in un "C.d.A. di formazione" assieme ad altri due/tre C.d.A. di territori vicini, realizzando un'uscita in preparazione al grande incontro.

Il tema dell'Acqua ha accompagnato l'avvicinamento alla caccia/volo: e come tante goccioline d'acqua provenienti da mille rivoli diversi, i lupetti e le coccinelle sono arrivati a Pinarella per invadere la spiaggia con la loro gioia e i colori.

Al sabato, per attirare l'Aria, i lupetti e le coccinelle hanno portato da casa dei coloratissimi aquiloni e li hanno lanciati nel cielo della spiaggia, riempiendo l'azzurro di decine e decine di fili e colori, tentando di farli volare il più in alto e il più a lungo possibile.

Alla sera è arrivato il Fuoco, nello spettacolo serale che ci ha fatto rivivere la sua storia dalle origini ad oggi, e la lotta contro il Gelo.

Il giorno dopo, finalmente, anche la Terra si è unita al gruppo, dopo una epica e furiosa battaglia contro un gruppo di pirati decisi a toglierle tutti i semi, germogli di vita. E i Quattro Quarti sono tornati ad essere Uno.

Cosa dire di questo grande incontro? Al di là di alcuni oggettivi contrattempi e imprevisti (come il problema dei trasporti) dovuti in parte ai grandi numeri dei partecipanti e all'"unicità" dell'evento, crediamo che sia stata una grande occasione d'incontro per i nostri lupetti e coccinelle, un riconoscersi parte di una grande associazione viva e desiderosa di fare "del proprio meglio". E' stato un meraviglioso momento in cui (da una verifica finale di un C.d.A.) "si è vista la collaborazione continua tra bambini e tra capi, si respirava sempre la gioia, l'allegria, l'amicizia". Ci ha scritto un capo nei giorni seguenti: "in un qualche modo ricomincio il mio servizio con una carica nuova e una forza rinnovata grazie a questa esperienza; spero possa portare buoni frutti e spero che i miei fratellini e sorelline non dimentichino l'emozione che hanno vissuto e vivano lo scoutismo e la vita con emozione così forte". E' un augurio che facciamo a tutti coloro che hanno partecipato, realizzato, vissuto questa caccia/volo. Buona caccia e buon volo a tutti voi! ●

Sonia Santi, Nicola Catellani,
don Andrea Budelacci
Incaricati regionali Branca L/C





Guidoncini Verdi 2009: "gli esperti siamo noi"

Lo scorso anno, l'incontro regionale dei Guidoncini Verdi è stato realizzato nella Base nautica scout di Miramare (RN) per sperimentare un ambiente nuovo e nuove tecniche ad esso legate.

Quest'anno si ritorna a Bosco Albergati dove si sono svolte tutte le precedenti edizioni. Ritornare a Bosco Albergati non significa rinunciare a sperimentare idee nuove: infatti il prossimo incontro sarà caratterizzato dalla grande novità dell'assenza di esperti di tecniche scout. **Saranno le squadriglie che dovranno presentare e insegnare durante tutto l'incontro una tecnica tra quelle utilizzate nelle imprese con cui hanno conquistato il guidoncino verde.** A rotazione saranno chiamate quindi ad insegnare, ma anche ad apprendere tecniche nuove, per valorizzare al massimo competenze ed acquisire nuove capacità e tecniche.

L'incontro sarà quindi una "festa dell'autonomia e del protagonismo della squadriglia", in cui ragazzi e ragazze daranno visibilità all'entusiasmo, alla voglia di fare e alla competenza che sono gli elementi fondamentali per il conseguimento del guidoncino verde.

Con la proposta dei Guidoncini Verdi, la Brancha E/G regionale ha voluto rilanciare l'impresa di squadriglia e, anno dopo anno, sono aumentate le squadriglie che hanno accettato di giocare in questa attività. Quest'anno abbiamo raggiunto numeri importanti nelle iscrizioni: 172 squadriglie iscritte, 1000 scout e guide, 62 gruppi rappresen-

tati. Questi numeri ci dicono come questa attività venga proposta e utilizzata dai capi reparto per rilanciare l'impresa e attraverso di essa le competenze e le specialità del sentiero scout.

Entro la fine di maggio ogni squadriglia è chiamata a presentare il lavoro svolto e, attraverso gli incaricati di branca zona, verranno scelte le squadriglie che parteciperanno il 5-6 settembre a Bosco Albergati al grande incontro che terminerà con la consegna della bandierina dei Guidoncini Verdi.

Non sappiamo quindi quante delle 172 squadriglie iscritte riusciranno a partecipare, perché l'obiettivo è quello di stimolare ad innalzare la qualità delle imprese e quindi la selezione sarà orientata a premiare le idee nuove e il fatto bene. Sicuramente i Guidoncini Verdi dimostrano di essere il giusto stimolo per un rilancio dell'impresa che guardi anche a una qualità significativa che comporta anche (soprattutto) dei riscontri estremamente positivi per i ragazzi come azione educativa. ●

Virgilio Politi - Pattuglia regionale E/G

Per ulteriori informazioni, si può consultare il sito www.agesciemiro-eg.it sezione "guidoncini verdi".

Buona strada, Ico!

Ico (Enrico Rosetti, IV anno, Clan Kancogui del Bologna 6) mercoledì 25 febbraio è tornato alla Casa del Padre. Durante il funerale, tutto il Gruppo Bologna 6 lo ha salutato con la cerimonia della Partenza, la sua Partenza. La forza della sua scelta non cesserà, dal momento che la famiglia ha autorizzato la donazione degli organi, perché dalla sua morte qualcun altro potesse ricevere la possibilità di continuare a vivere. La testimonianza della sua gioia e della sua fede continuerà quindi ad essere la forza perché tutte le cose buone che Enrico ha amato e coltivato possano rimanere nella sua comunità e in tutte le persone che ha conosciuto.

Anche gli Amanti dello Scoutball, nel loro piccolo, hanno deciso di ricordare questo fratello scout e bravissimo giocatore intitolando alla sua memoria il torneo di cui vanno più fieri, il torneo di settembre, che si terrà il 26 e 27 settembre a Bologna. Da quest'anno quindi, il torneo di settembre (già Trofeo ADS) sarà intitolato a lui, perché per quelle due splendide giornate, il suo ricordo, sempre presente nei nostri cuori, possa essere presenza viva trasmettendoci tutto quell'entusiasmo che lui portava ovunque andasse, e che siamo sicuri adesso ha portato anche in Paradiso.

Scoutball, che passione!

A Bologna il torneo nazionale Memorial "Ico Rosetti", 26-27 settembre

Sull'onda dei successi degli scorsi tornei, anche il 2009 è un anno ricco di appuntamenti per chi ama lo scoutball, che sta velocemente raggiungendo tutti gli angoli della penisola con numerosi tornei in diverse regioni italiane. Dopo gli scorsi appuntamenti del 9 - 10 maggio a Villafranca di Verona, del 17 maggio a Bologna col Torneo per reparti, del 23 - 24 maggio a Bologna con il Torneo Nazionale (organizzato dal Villanova 1, con il supporto degli Amanti dello Scoutball - ADS), e il 24 maggio a Roma, ecco il prossimo appuntamento a cui non potete mancare: 26 - 27 settembre: Bologna - 1° Memorial Ico Rosetti (3° Trofeo ADS).

Per saperne di più:

www.scoutballitalia.it - info@scoutballitalia.it





Alla ricerca di testimoni di servizio

La Zona di Cesena "in trasferta" a Rimini

Un'assemblea di Zona diversa dal solito, alla scoperta di testimoni di servizio, delle loro esperienze e delle loro motivazioni...

Lo scorso 15 marzo, circa ottanta capi della zona di Cesena sono andati "in trasferta" a Rimini e, dividendosi in gruppi, hanno incontrato quattro realtà significative di servizio: il "Centro educativo della Caritas", rivolto principalmente ai bambini Rom e ad altre comunità di stranieri a Rimini; l'Operazione Colomba, il Corpo Nonviolento di Pace dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII che da oltre trent'anni opera contro l'emarginazione in tutto il mondo; la Capanna di Betlemme, una struttura di accoglienza serale e notturna, dove gli "invisibili" trovano un tetto sulla testa, un letto dove dormire, ma soprattutto il calore della famiglia; l'Opera S. Antonio - cioè la Mensa dei poveri, allestita presso il convento di Santo Spirito dei frati Cappuccini - che offre circa 200 pasti caldi tutte le sere, mette in pratica, con molta umiltà e concretezza, quanto suggerito nel Vangelo: "avevo fame, e mi avete dato da mangiare... ogni volta che avete fatto questo, l'avete fatto a me".

Le quattro realtà riminesi incontrate dalla Zona di Cesena possono essere luoghi significativi dove svolgere un'uscita di servizio, sia in R/S che in Comunità Capi.

La stessa modalità di offrire ai capi occasioni per conoscere realtà vicine, esterne dall'Associazione, ma radicate nel territorio, sembra uno spunto utile per la crescita del ruolo di capi-educatori. In questo modo prendiamo contatto con altre realtà vicine che si occupano di servizio. Uno spunto educativo, insomma, un suggerimento di attività coi ragazzi e un modello proponibile anche per altre occasioni di incontro tra capi! ●

Caterina Molari



Route di Pasqua 2009 - Clan Prometeo Bo5

Per informazioni:

1. Mensa dei poveri Opera S. Antonio - via della Fiera 5, tel. 0541.783169
2. Caritas diocesana - via Madonna della Scala 7, tel. 0541.26040, www.caritas.rimini.it
3. Capanna di Betlemme (Associazione Papa Giovanni XXIII) - via Covignano, 302 - Tel. 0541 751783, 0541 767264
4. Operazione Colomba (Associazione Papa Giovanni XXIII) via Mameli 5, tel. 0541.29005; operazione.colomba@apg23.org; www.operazionecolomba.com

Per saperne di più...

La Mensa dei poveri della città di Rimini, l'Opera S. Antonio, si trova presso il convento di Santo Spirito dei frati Cappuccini. Aperta nel 2001 per volontà del frate Cappuccino padre Lazzaro, alla cui proposta è seguito il sì di alcuni fedeli che hanno messo a disposizione mezzi, forze, tempo e, soprattutto, disponibilità. La mensa è aperta sette giorni su sette. Oltre a distribuire pasti caldi, offre anche il servizio docce e il lavaggio indumenti. Dal 2004 è stata avviata l'anagrafe computerizzata degli ospiti, con il rilascio di una tessera nominativa per accedere gratuitamente a tutti i servizi offerti. Per ottenere la tessera occorre che l'ospite prenda un appuntamento con gli operatori del centro di ascolto, volontari preparati che ascoltano le persone che si presentano, cercando, nei limiti del possibile, di aiutarle, anche con la collaborazione dei servizi sociali. I pasti variano ogni sera, grazie all'aiuto solidale di alcuni panifici, bar, pizzerie, istituti religiosi e ipermercati, i quali forniscono la merce in eccedenza o di prossima scadenza. Chi si rivolge alla mensa dei poveri è soprattutto di origine straniera, ma molto numerosi sono anche gli italiani, soprattutto uomini dai 40 ai 50 anni. La dimensione caritativa è alla base di questa esperienza di servizio: ogni pasto inizia con un momento di preghiera libero, poiché volontari e ospiti possono essere credenti o meno o di diversa professione religiosa.

Silvia Francisconi



Route di Pasqua 2009 - Clan Prometeo Bo5



Con la "Leonessa" alla scoperta della storia della città

I reparti di Forlì scelgono un evento di "civitas" per riscoprire la cittadinanza consapevole

Sabato 18 e domenica 19 aprile, le squadriglie dei 29 reparti scout forlivesi hanno festeggiato San Giorgio con un evento di Zona basato sulle specializzazioni. Una bandierina colorata, che rimanda alla mente i "guidoncini verdi", è stata consegnata alle squadriglie al termine dell'esperienza. Tra i sottocampi proposti: Artigianato, Campismo, Esplorazione, Espressione, Natura, Olympia, Nautica, Pronto intervento, Alpinismo. Una trentina di ragazzi ha scelto il tema "Civitas", una riflessione avventurosa sull'identità e la storia del luogo in cui si vive, con proposte attive per renderlo migliore; una riflessione "concreta" sulla città del passato e sulla città del futuro. Nonostante la pioggia pressoché incessante, i Pipistrelli di Meldola, i Falchi di Predappio, le Volpi del Forlì 4°, le Linci del Forlì 8°, gli Scoiattoli del Forlì 11° e le Volpi del Forlì 13° hanno montato le loro tende negli spazi della parrocchia dei Romiti, non lontano dal centro urbano. L'occasione "storica" era il cinquecentesimo anniversario della morte di Caterina Sforza, signora di Forlì e Imola, considerata la "Leonessa" o "Tigre" perché, nell'ultimo ventennio del Quattrocento, davanti ai suoi occhi i potenti delle città romagnole abbassavano lo sguardo. Presa a modello non tanto per la sua dote di educatrice (donna di potere del suo tempo, non risparmiò crudeltà a nemici e avversari) ma per il suo coraggio e



per la sua fierezza, Caterina Sforza ha guidato idealmente i ragazzi a riscoprire le radici della loro città. Sabato è stato dedicato a un gioco a tappe, con indizi e prove da superare, in luoghi importanti della vita della signora di Forlì: la rocca di Ravaldino, San Biagio, piazza Melozzo, piazza Saffi, il Guasto degli Orsi. Una rievocazione medievale, realizzata dall'associazione Rosa dei Venti, ha fatto "toccare con mano" daghe, spade e strumenti dell'antica chirurgia ai ragazzi. Il gioco si è mosso seguendo la pista dei "filoni" che sarebbero stati affrontati il giorno seguente.

La domenica, infatti, i ragazzi hanno elaborato proposte concrete per migliorare la città, divise in filoni come il verde pubblico e la natura in città, i luoghi di aggregazione, di divertimento, sportivi, le proposte culturali, la viabilità e la mobilità. Le proposte sono poi state trascritte in un quaderno consegnato all'amministrazione comunale nelle mani di Ennio Gelosi, dirigente del Servizio Stampa e Gestione Eventi Istituzionali, con l'impegno che quanto pensato dagli esploratori e dalle guide non rimanga in un cartellone arrotolato in sede. Tra le proposte elaborate dai ragazzi si leggono: "Aprire i luoghi di aggregazione anche durante il periodo estivo e ad orari più accessibili, sin dal primo pomeriggio", oppure "Istituire una banchetta in cui ritirare le lampadine a incandescenza, indirizzate poi allo smaltimento, e dare in cambio delle lampade a basso consumo". Si chiedono anche "Manifestazioni culturali all'aperto", "statue all'interno delle rotonde", "Luoghi di aggregazione a completa disposizione dei ragazzi", oppure "Pubblicizzare che è possibile lasciare senza impegno i prodotti elettrici o elettronici vecchi o guasti al venditore nel momento in cui se ne acquista uno nuovo".

Infine, l'assistente di Zona don Erio Castellucci ha celebrato la messa nella chiesa di Sant'Antonio Abate in Ravaldino. ●



Umberto Pasqui



Aquile Randagie: un volo lungo ottanta anni

I ricordi sono lontani, ma nitidi: sia quelli rivissuti con il sorriso (come quando si presentarono alla stazione ferroviaria per un'uscita scoprendo che il treno sarebbe partito il giorno dopo), sia quelli più dolorosi (come le botte prese di strada solo perché si indossava l'uniforme scout).

In queste pagine: alcune foto dell'incontro



Hanno davvero tanto da raccontare (ancora) le ultime Aquile Randagie e a Bologna, lo scorso Thinking day, davanti a 500 scout, hanno fatto toccare con mano quanto quel periodo, in cui tennero clandestinamente in vita lo scoutismo, sia importante da ricordare e da attualizzare.

"L'esperienza delle Aquile Randagie, nata 80 anni fa, è storicamente irripetibile, perché i tempi sono cambiati, ma rimangono attualissimi la loro mentalità e il loro spirito", ha detto lo storico Vittorio Cagnoni, aprendo l'incontro al Cinema Perla dove l'Agesci di Bologna e le altre associazioni scout avevano invitato le ultime Aquile. Con lui, sul palco, le Aquile: Don Giovanni Bergamaschi (87 anni, non un prete scout, ma uno "scout diventato prete"), Mario Isella, e (in collegamento audio) Carlo Verga. Ovvero, alcuni di coloro che seguirono Giulio Cesare Uccellini (Kelly) e monsignor Andrea Ghetti (Baden) quando decisero di non accettare la soppressione dello scautismo da parte del Fascismo. Un periodo rivissuto anche nei simboli (una lanterna che nel buio in cui piombò il mondo rimane accesa), con canti della tradizione scout, con le immagini che rievocavano gli anni dell'avvento (e poi della caduta) del regime fascista e, in parallelo, il cammino delle Aquile.

"Ciò che può apparire sorprendente - ha detto Carlo Verga - oltre a questa forza di andare controcorrente, fu la costanza degli scout nel proseguire a

fare campi estivi e invernali e varie uscite. Naturalmente c'era l'accortezza di evitare di farsi sorprendere in divisa, perciò si sceglievano luoghi appartati, come le Groane, i cascinali della bassa milanese e soprattutto la Val Codera nel Chiavennasco e il Campo di Colico", poi diventati luoghi simbolo delle Aquile Randagie.

Erano attratti dalla forza della natura e in loro non svanì mai lo spirito d'avventura: non avevano una sede stabile, non avevano

"Non è giusto, e noi non lo accettiamo, che ci venga impedito di vivere insieme secondo la nostra legge: legge di lealtà, di libertà, di fraternità."





sostegno economico né mezzi di trasporto, ma una "invidiabile fratellanza". Erano operai, impiegati, professionisti, studenti, diversi per ceto sociale ed età, "Furono costretti a vivere un'eroicità del momento", ha detto Cagnoni. E anche per questo ha riletto le parole di Kelly: "Non è giusto, e noi non lo accettiamo, che ci venga impedito di vivere insieme secondo la nostra legge: legge di lealtà, di libertà, di fraternità. Noi continueremo a fare del nostro meglio per crescere uomini onesti e cittadini preparati e responsabili. Noi continueremo a cercare nella natura la voce del creatore e l'ambiente per rendere forte il nostro corpo e spirito". 'Tradotto' nelle parole di Don Bergamaschi 'suona' così: "Quando mi sono venuto a trovare in una situazione storica in cui la libertà veniva negata, le persone venivano imprigionate e perseguitate per la loro appartenenza a una razza o per le loro idee è stato logico per me mettermi dalla parte di coloro che difendevano la libertà di ogni uomo". Le Aquile Randagie, insomma, "si ribellarono per vivere valori semplici, ma fondamentali", ha ripreso Cagnoni. Nacque così il patto riproposto come titolo dell'incontro: "Ogni giorno per un giorno in più", cioè per durare in giorno in più del Fascismo. Per vivere come scout, quindi con le tradizionali attività, ma anche per aiutare il prossimo. Soprattutto con l'Oscar, l'"Opera scoutistica cattolica aiuto ricercati" che salvò militari italiani, inglesi e italiani ma anche gli ebrei ricercati: li aiutarono ad uscire dall'Italia per fuggire in Svizzera (ben 2.000 espatri), ma anche a preparare i documenti falsi (almeno 3.000). "Questo - ha detto don Bergamaschi - era il nostro modo di osservare la legge: 'aiutare il prossimo in ogni circostanza'". Si impegnarono anche nella diffusione del giornale clandestino "Il Ribelle". Ma le foto li ritraggono anche (e soprattutto) attorno ai fuochi di bivacco tra le montagne. "Ci sentivamo più sicuri là", ha sottolineato Carlo Verga. Mario Isella ha raccontato invece il modo in cui venne a contatto con lo scoutismo.

Ma quello di Bologna non è stato solo un incontro commemorativo. L'intento era anche formativo rivolto tanto agli educatori scout quando ai giovani, per invitare a riflettere sull'essere scout, identificare il passato come risorsa, alimentare l'entusiasmo sull'importanza della proposta scout. E don Bergamaschi ha saputo unire efficacemente passato e futuro: "Beato colui che sa resistere, anche se il resistere oggi è più difficile perché non siamo di fronte a mitra puntati, ma siamo coinvolti in un clima di subdola persuasione, di



fascinoso imposizione mediatica che è come una mano rivestita di un guanto di velluto, ma che ugualmente tende a toglierti la libertà. Questo invito a una resistenza è rivolto a voi giovani, è rivolto a ogni uomo che crede possibile e vuole diventare un uomo libero senza trovare nelle situazioni difficili il rifugio o la scusa alla propria preghiera". E' la concretizzazione di quel che aveva in mente Kelly: "Mantenere l'idea di personalità, libertà, autonomia, e fraternità e preparare per il momento della ricostruzione e impedire ai giovani di accettare - ha spigato ancora Cagnoni - una visuale della vita, della storia e della politica. Il valore di questo sta nel fatto che furono i ragazzi a dire 'no' al fascismo quando tutti si piegavano".

Per i responsabili di Zona dell'Agesci di Bologna, incontrare le Aquile Randagie "è stato particolarmente importante per fare memoria di un periodo senza il quale oggi lo scoutismo non avrebbe alcune caratteristiche importanti: passione, intraprendenza e coraggio.

Volevamo fare in modo che un seme gettato molto tempo fa continui ad essere coltivato oggi perché lo scoutismo sia ancora efficace, coraggioso e importante". ●

Caterina Lanfranchi e Mattia Cecchini





Non dimentichiamoci dell'Abruzzo ...c'è ancora tanto da fare!

"L'esperienza vissuta come volontari in Abruzzo, esattamente in quel di Piànola, è difficilmente spiegabile a parole... Quello che i nostri occhi hanno veduto, quello che i nostri cuori hanno sentito, sono racchiusi in un vortice di emozioni che spesso ci chiudono la gola.

Il servizio toccato con mano, con la popolazione che con molta discrezione chiede aiuto, anche se ce ne così tanto bisogno. La scuola con i bambini li riporta un poco alla normalità, ai loro ritmi, scanditi da un tempo lento che sembra a volte non passare mai. Si arriva lì e loro ti accolgono non troppo bene, si riparte e loro piangono perché non vogliono lasciarti andare via. Gli anziani che si avvicinano alla "Boutique", quasi vergognandosi di chiedere persino un paio di calzini. Ogni giorno lì è un nuovo giorno, qualcosa o qualcuno che li fa sentire quella dignità di vivere... non sapete la gioia dell'arrivo della posta mobile, o del dentista...

Tutto ciò che appare normale a noi, laggiù è segno di ricominciare da capo. I volontari sono tanti, e devono continuare ad esserci, non possiamo mollarla la presa, non possiamo dimenticarci di loro una volta chiusi i riflettori, perché questo prima o poi accadrà; hanno bisogno di noi, di una parola di conforto di quel sorriso che ci contraddistingue ovunque. E preghiamo per loro, anche perché ritorni il sole, presto!"

(Rebecca Biffi – caposcout nella prima squadra di soccorso, partita da Rimini il 18 aprile)

"Il ritorno è stato duro, il pensiero che noi tornavamo a casa alle nostre comodità, alla vita normale di ogni giorno e loro rimanevano lì, spaesati e in una situazione precaria ci spezzava il cuore. Il nostro servizio purtroppo si era concluso, ma avevamo alle spalle una grande esperienza di vita e di forza d'animo. La ricostruzione non sarà semplice, ma dopo averli visti e conosciuti, siamo sicuri che riusciranno a tornare tutti insieme ad inseguire i loro sogni"

(Sara Scarpellini – caposcout nella seconda squadra, partita da Rimini il 25 aprile)

Il 2 maggio è rientrato il secondo contingente di capi scout partiti come volontari per l'Abruzzo. Sono così dodici i capi della Zona di Rimini coinvolti dalla Protezione Civile nell'emergenza sisma in Abruzzo dal 18 aprile a metà maggio. Rebecca è una di loro.

E come loro, tanti altri capi scout sono partiti in questi mesi, assieme a volontari singoli o provenienti dalle più diverse associazioni, per dare una mano alle popolazioni terremotate.

Questa è solo una piccolissima testimonianza dell'impegno profuso in questi giorni e del coraggio di una intera popolazione, piegata ma non sconfitta dal terremoto.

La prima squadra di capi partita da Rimini è andata a Piànola, la seconda a Poggio Roio. A Piànola, oltre 1.000 metri di altezza, gli scout sono stati in un campo che ospitava sino a 570 abitanti senza casa e 100 volontari.

Laura Antolini, referente EPC per la Zona di Rimini, partita col primo gruppo, ha raccontato che "le attività in cui sono stati coinvolti gli scout di Rimini riguardano soprattutto l'animazione con la popolazione abruzzese: lezioni tenute ai ragazzi in attesa dell'apertura delle scuole, attività ludiche e laboratori come quello di chitarra e quello di clown. E poi, la sera, tornei di briscola, tombola, spettacoli di animazione e anche attorno al fuoco in stile scout, in modo da coinvolgere tutti e rivolgere il pensiero lontano dal dramma del sisma". Il gruppo di volontari presente a Roio, partiti a fine aprile, si è occupato di attività più specialistiche, come il montaggio di impianti idraulici ed elettrici. Agli scout sono stati assegnati anche compiti di gestione del magazzino, di distribuzione di cancelleria e di vestiti e addirittura di medicinali.

"Le cose non mancano - spiega Laura - ma vengono accettati solo prodotti nuovi ed etichettati, per

assicurare la dignità a persone che si trovano in un momentaneo stato di privazione".

Nel lavoro continuo è stato anche possibile ritagliare il tempo per visitare altri campi, per confrontarsi con l'esperienza di altri scout e magari trovare col passaparola un giubbotto o delle scarpe per alcune persone rimaste sprovviste.

"La relazione con gli abitanti sono state positive - continua Laura - anche se all'inizio occorre costruire un rapporto di fiducia. Abbiamo trovato tanta gente disponibile che avrebbe voluto accoglierci in ben altro modo.

Mentre le scosse continuavano, mi ha colpito in particolare il racconto di un bambino di tre anni che spiegava il "pasticcio" che ha fatto il terremoto... Ma chi sta peggio sono sicuramente gli anziani".

Una passaggio della lettera iniziale di Rebecca mi sembra molto importante: "I volontari sono

tanti e devono continuare ad esserci, non possiamo mollarla la presa, non possiamo dimenticarci di loro una volta chiusi i riflettori; hanno bisogno di noi, di una parola di conforto di quel sorriso che ci contraddistingue ovunque".

Non possiamo dimenticarci dell'Abruzzo, anche se non se ne parla più. Se sino a oggi i volontari non sono mancati, ci sarà certamente bisogno di aiuto almeno sino alla fine dell'estate. ●

Andrea Parato



E' fondamentale che tutti i capi che desiderano aiutare le popolazioni dell'Abruzzo prendano contatto con i referenti EPC della propria Zona. Tutte le attività di volontariato devono infatti passare attraverso il coordinamento della Protezione Civile. Per maggiori informazioni contattare il referente EPC di Zona, oppure: www.agesci.org

CFM L/C

22-30 agosto

Gaia Morri, Federico Mastellari,

CFM E/G

9-16 agosto
16-26 agostoLaura Veneri, Matteo Lucchi, **don Piernigorgio Farina**
Roberta Vincini, Roberto Ballarini, don Stefano Vecchi

ROSS

22-27 settembre
26-31 ottobreGiovanni Biagini, Lucia Costa e Padre Armando Gherardi
Emanuele Valla, Maria Chiara Barbieri, P. Giovanni Mengoli
27 ottobre - 1 nov. Giovanna Bosi, Paolo Santini, don Guido Bennati

Per CFM in altre regioni, contattare le segreterie regionali

SEGRETERIE REGIONI AREA NORD-EST

Friuli Venezia Giulia www.fvg.agesci.it - Tel 0432-532526 - fax 0432-532526Veneto www.veneto.agesci.it - tel 049-8644003 - fax 049-8643605Trentino Alto Adige www.taa.agesci.it - tel 0461-930390 - fax 0461-930390Clicca su www.emiro.agesci.it

È attiva sul sito regionale la possibilità di **verificare le iscrizioni** ai CFM ed alle ROSS dell'Emilia Romagna. È possibile visionare il numero degli iscritti e verificare, inserendo il proprio codice di censimento, se la propria iscrizione è stata accolta, a che punto dell'elenco si è inseriti oppure della lista di attesa. Le iscrizioni ai campi sono aggiornate ogni settimana.

Per le date dei CFA consulta il sito www.agesci.org

AGESCI - SEGRETERIA REGIONALE

Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna • Lunedì: chiuso
 Martedì e Giovedì: 9,30 - 12,30 - Mercoledì e Venerdì: 15,30 - 19,00
 Tel. 051 490065 - Fax 051 540104
segreg@emiro.agesci.it - www.emiro.agesci.it

MASCI

Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna • Martedì e venerdì: 15,30 - 18,30
 Tel. e Fax: 051 495590 www.masci-er.it

COMUNITA' ITALIANA FOULARDS BLANCS e A.I.S.F.

(Ass. Italiana Scout Filatelia) Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna
 Martedì e venerdì: 15,00 - 18,30 - Tel. e Fax: 051 495590
fb@emiro.agesci.it - <http://sites.google.com/site/foulardblancser/Home>

INDIRIZZO E-MAIL DEL GALLETTO stampa@emiro.agesci.it

BOLOGNA Via Rainaldi 2 - tel. 051 540664 fax 051 540810
 Da martedì pomeriggio a venerdì: 9,00 / 12,30 e 15,30 / 19,30
 Sabato: 9,00 / 12,30 e 15,00 / 19,00
 Chiuso tutto il lunedì e il martedì mattina
www.cooperativailgallo.it

CESENA Via C. Lugaresi 202 - 0547 600418
 Apertura: mar. / gio. / sab. dalle 16 alle 18,30

MODENA Viale Amendola 423 - 059 343452
 Apertura: mer. / ven. / sab. dalle 16,30 alle 19

FORLÌ Via Solferino 21 - tel. 0543 32744
 Apertura: mer. / ven. dalle 16 alle 19

PIACENZA Via Alberoni, 39 - 0523 336821
 mercoledì e sabato dalle 16,00 alle 19,00 (lunedì chiuso)

LA FILIALE DEL GALLO DI PARMA CAMBIA SEDE!
ECCO IL NUOVO INDIRIZZO: Via Barilli, 6 - 0521/386412
 mercoledì e venerdì dalle 16.00 alle 18.00

MEETING MISSIONARIO REGIONALE

Promosso dai Centri Missionari dell'Emilia Romagna
 in collaborazione con Caritas Emilia-Romagna, Pastorale giovanile della regione,
 Rete Interdiocesana Stili di vita, AGESCI Emilia Romagna

**DOMENICA 27 SETTEMBRE 2009****Cortemaggiore (PC)****Convento di San Francesco ospiti del PP. Sacramentini**

Per saperne di più ...

contattaci:

Fulvio 338.7300504

fulviorossoblu@alice.it

Francesco 059.2133831

panigadi@gmail.com

Lidia 347-9681659

centromissionario@curia.pc.it**"Estate Dozza 2009"**

Una proposta di route: animazione di laboratori dentro la
 casa circondariale di Bologna - 24-28 agosto 2009

Per informazioni: www.centropoggeschi.orgPaola Piazzi: paola.piazzi@sgs-studiericerche.it**COMUNICAZIONE SCOUT:
COME COMUNICARE IN REGIONE?****Domenica 21 giugno 2009 - Bologna, sede Agesci, via Rainaldi 2**

ore 9.00: iscrizioni
 ore 10: relazione di Giampietro Vecchiato, esperto e docente di comunicazione
 ore 12.30: pranzo al sacco
 ore 14.00: tavola rotonda: esperienze di comunicazione scout in Emilia Romagna
 ore 15.30: laboratori su stampa associativa, web, newsletter e comunicato stampa
 ore 17.00: conclusione

**Partecipazione gratuita. Sono invitati tutti coloro che si occupano di
 comunicazione nella propria zona. Per iscrizioni: stampa@emiro.agesci.it**

Piccole Orme

Cari Vecchi Lupi e Coccinelle Anziane, come molti di voi già sanno (quante iscrizioni! E in quanto poco tempo!) da quest'anno scout 2008/2009, **l'unico modo per iscrivere i vostri Lupetti e Coccinelle ai campetti di Piccole Orme regionali è preiscriverli on-line sul sito www.brancalemiliaromagna.it/piccoleorme** compilare tutti i campi richiesti, stampare la scheda, passarla al L/C che si racconta e mette una sua foto, ai suoi genitori che firmano l'autorizzazione, poi spedire tutto rapidamente in Segreteria regionale e... il gioco è fatto! Restano ad oggi ancora dei posti disponibili, sia per i nostri fratellini e sorelline, che per voi, visto che due dei campetti sono abbinati ad un laboratorio per capi (un'occasione utilissima di formazione cui si può partecipare anche senza portare Lupetti/Coccinelle alle Piccole Orme). Buon Volo e Buona Caccia!

La Pattuglia regionale Piccole Orme